AR

20 GENNAIO

Festa. Ad Aiello del Sabato Avellino «Le coperte» tutti i balconi del paese vengono addobbati con coperte colorate
Teatro. A Osimo Ancona «Processo a Leopardi» con la Compagnia di Renzo Giovanpietro
Slittino A Valdaora Bolzano Campionati Mondiali juniores di slittino su pista artificiale Fino al 24 gennaio
Circo. A Parigi festival mondiale del circo Fino al 27 gennaio
Festa. Ad Ortona Chieti «Accensione del vaporetto» fuochi d artificio in onore di San Sebastiano
Antologica. A Messina a Palazzo dei Leoni «La scultura il progetto il disegno» mostra antologica dedicata allo scultore Ciò Pomodoro Fino al 31 gennaio
Arte. A Londra alla Barbican Art Gallery «The Edwardian Era» settecento tra quadri sculture manifesti e fotografie illustrano l arte e la società britanniche durante il regno di Edoardo VII Fino al 7 febbraio

21 GENNAIO

Televisione Su Italia Uno alle 22 30 Jonathan dimensione avventura Conduce in studio Ambrogio Fogar
Rock. A Milano al Rolling Stone concerto degli Alarm che saranno a Mestre il 22 gennaio
Sledog A Courmayeur parte la «Alpirod» prima gara internazionale europea di slitte trainate da cani
Classica A Trento all Auditorium l orchestra Haydn esegue brani di Caikowskij Prokofiev Mussorgskij e Ravel Direttore d orchestra Gabor Ötvös
Fiori A Genova mostra mercato dell orchidea Fino al 25 gennaio
Arte A Campione d Italia alla Galleria Civica «Dali nella terza dimensione una ventina di sculture in bronzo di Salvador Dali Fino al 14 febbraio
Fotografia Ad Agrigento al Centro Culturale Pier Paolo Pasolini «La scoperta dell America» rivisitazione degli Stati Uniti di Ferdinando Scianna Fino al 20 febbraio

22 GENNAIO

Lirica A Bari al Teatro Petruzzelli «Macbeth» di Giuseppe Verdi Direttore d orchestra Massimo De Bernart regia di Luca Ronconi interpreti Silvano Carroli Awilda Verdejo Walter Donati Repliche il 24 26 e 28 gennaio
Classica A Torino all Auditorium Rai Juri Temirkanov dirige la Seconda Sinfonia di Gustav Mahler Anche il 23 gennaio
Teatro A Sestri Ponente al Teatro Verdi New Show con la Compagnia Pilobolus Dance Theatre Fino al 24 gennaio
Lirica A Genova al Teatro dell Opera «Manon» di Jules Massenet direttore d orchestra Daniel Oren regia di Alberto Fassini Interpreti Fiamma Izzo d Amico Pietro Ballo J Patrick Raftery Agostino Ferrin Repliche il 24 26 29 31 gennaio e 2 febbraio
Antologica A Liverpool alla Walker Art Gallery mostra antologica dedicata a Giacomo Manzu un centinaio di opere
Fino al 14 febbraio

23 GENNAIO

Lirica A Modena al Teatro Comunale «Werther» di Edouard Blau Paul Milliet e Heorges Hartmann musiche di Jules Massenet eseguito dall Orchestra sinfonica dell Emilia Romagna Arturo Toscanini Anche il 26 gennaio
Sci A Wengen Svizzera discesa libera e supergigante validi per la Coppa del Mondo maschile Anche il 24 gennaio A Badgastein Austria discesa libera e slalom speciale validi per la Coppa del Mondo femminile Anche il 24 gennaio
Moda. A Firenze alla Fortezza da Basso «Pitti bimbo» collezioni di abbigliamento e accessori per bambini Fino al 25 gennaio
Classica. A Roma all Auditorium Rai del Forum Italico Waldemar Nelsson dirige la Sinfonia n 7 di Prokofiev e la Sinfonia n 2 di Brahms
Giocattoli A Milano alla fiera salone internazionale del giocattolo Fino al 28 gennaio

24 GENNAIO

Sagra. A Casale di Carinola Caserta sagra dei «salatielli» distribuzione in piazza di lupini
Classica. A Roma, a Santa Cecilia Lukas Foss dirige un concerto con musiche di Carter Rossi/Foss Prokofiev Saint Saëns Pianista Alessandro De Luca Fino al 26 gennaio
Classica. A Parma al Teatro Ducale l Orchestra da Camera di Torino esegue brani di Wolfgang Amadeus Mozart Bela Bartók Pëtr Ilic Ciaikowskij
Design. A Milano al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica «Disegni di macchine» le origini e lo sviluppo del disegno tecnico in duecento opere Fino al 31 gennaio
Arte A Eindhoven allo Stedelijk van Abbemuseum «Rainbow una mostra di colori» opere di Baselitz Constant Fontana, Fabro, Dubuffet
Fotografia. A Milano all IF Immagine Fotografica «Marmo» immagini di Romano Cagnoni sui cavatori di marmo delle Apuane Fino al 9 febbraio

---

IL MOVIMENTO

Scarponi e racchette per scoprire la civiltà Walser

GIULIO BADINI

Val Vogna
La val Vogna è una suggestiva vallata laterale al piede del monte Rosa Abitata dai Walser popolo di montanari di discendenza svizzero tedesca ha saputo mantenere intatti nel tempo usi costumi lingua e architettura Trekking Italia (tel 02/5459521) la propone come meta di un escursione, da compiere con le racchette da neve ai piedi in programma il 23 e 24 gennaio Partenza da Milano con mezzi propri alloggio an albergo quota 55 000 lire compreso il noleggio delle racchette
Ghiaccio in Liguria
Domenica 24 gennaio la Lega Montagna dell Uisp genovese (tel 010/207640 e 280005) organizza una salita di alpinismo invernale sul versante nord del monte Alona una cima di 1700 metri in val d Aveto (Genova) Verranno percorsi sotto la guida della Lega alcuni canalini ghiacciati da non dimenticare ramponi e piccozza Viaggio con mezzi propri da Genova rimborso spese sulle 10 000 lire
Corso di sopravvivenza
L Aes associazione per l educazione alla sopravvivenza (tel 011/8225394) organizza dal 25 al 29 gennaio un corso invernale di sopravvivenza Campo base delle operazioni l albergo Tijalu sul lago Meugliano Quota di partecipazione 580 000 lire, partenza da Torino
Parco del Ticino
Trekking Italia (tel 02/5459521), propone per il 30/31 gennaio un escursione nel parco regionale lombardo del Ticino Probabile l incontro con l avifauna tipica ardeidi rapaci e anatre selvatiche Partenza in treno da Milano quota 55 000 lire per vitto e alloggio
Sci alpinismo da Genova
La lega Montagna Uisp (tel 010/281430) propone due uscite di sci alpinismo Domenica 17 gennaio si compie la facile salita in neve fresca del monte Rocca Nera in valle Po (Alpi Cozie) Il 7 febbraio sarà la volta del monte Bertrand in val Tànaro (Alpi liguri) Per entrambe le escursioni partenza da Genova con mezzi propri quota 5000 lire Iscrizioni entro il mercoledì precedente
Carta del Pollino
L Ente provinciale per il Turismo di Potenza (via Cavour 5) ha curato la stampa di una dettagliata carta in scala 1 25 000 del massiccio del Pollino una delle aree naturalistiche più interessanti del Meridione Sulla carta in distribuzione gratuita sono riportati i rifugi le antichità le colonie di pino loricato e di abete bianco nonchè 11 itinerari escursionistici e sci alpinistici
Via Verde Varesina
L Amministrazione provinciale di Varese (assessorato Turismo villa Recalcati) ha pubblicato una guida turistico escursionistica del proprio territorio in distribuzione gratuita Nel volumetto «3V via Verde Varesina» sono descritti diversi possibili trekking attraverso le Prealpi varesine

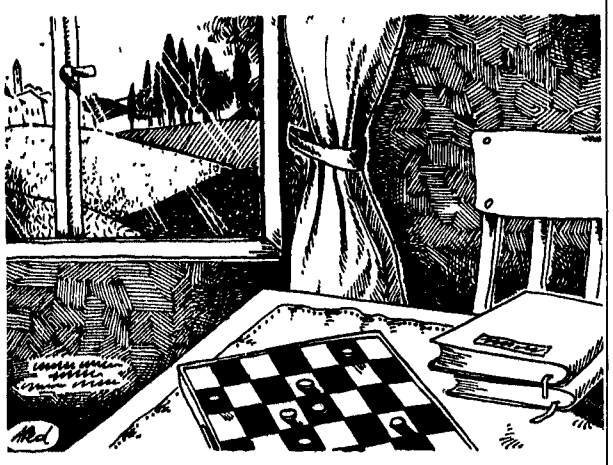
---

CAMERA CON VISTA

Senza «Nostalghia» fra i vapori di Bagno Vignoni

ROSALBA GRAGLIA

Una grande piazza rettangolare tutt intorno basse case medievali Una piazza speciale interamente occupata da un enorme vasca di pietra colma d acqua termale da cui si levano vapori sottili surreali Ogni tanto tra la nebbia qualche figura umana uomini e donne senza passato e senza tempo immersi in un bagno che sembra ridare la vita Chissà forse è quella la sempre cercata fontana della giovinezza



Ricordate la scena? E del film «Nostalghia» di Tarkovskij Chi l ha visto ripenserà allo stupore e all emozione provati nello scoprire un posto un po magico ai confini tra reale/irreale Molti si saranno chiesti se un posto come quello esistesse davvero o non fosse piuttosto il frutto di alchimie di cinepresa e di montaggio

Invece piazza case di pietra vasca termale sono realtà Stanno a Bagno Vignoni minuscola deviazione della Cassia una cinquantina di chilometri a sud di Siena Deviazione che il turista frettoloso non degna neppure di uno sguardo giocandosi irrimediabilmente un tuffo nel tempo e nello spazio di quelli che valgono il viaggio

A Bagno Vignoni si può andare con i alibi di «passare le acque» Nella micro stazione termale aperta in stagione si curano reumatismi e postumi di traumi Veniva qui per l artrite anche Lorenzo il Magnifico e pare che nell acqua della grande vasca (dove ora è proibito immergersi giusto è stato concesso a Tarkovskij per esigenze di regia) si tuffasse già S Caterina per «mortificare la carne»

Ma si può scegliere Bagno Vignoni semplicemente per trascorrervi un week end di totale relax e allora l autunno o anche certe giornate invernali è la stagione migliore campagna dai colori morbidi silenzi nebbia di vapore *comme il faut* complice il frescheto della sera e/o mattina Le possibilità di sistemazione alberghiera sono proporzionali alle dimensioni del posto e dunque assai ridotte

Il turista accorto punterà senza incertezze sul nuovo ma glorioso Albergo della Posta gestito dalle sorelle Marcucci «figlie d arte attente a tutti i particolari della perfetta ospitalità alberghiera Anni fa l Albergo della Posta stava proprio sulla piazza ed era la vecchia locanda della stazione di posta quando la posta andava a cavallo (non necessariamente più lenta di oggi) Poi le signorine Marcucci ottennero un pezzo di terra cento metri più in là e ci costruirono l albergo attuale Ariosa pur severa all esterno stile clinica privata o giù di lì Ma dentro camere deliziosamente linde saloni «di una volta la sorpresa di una cucina raffinatissima e di vini «della casa» fatti come si deve Piscina d acqua termale caldissima (la stessa della vasca della piazza naturalmente) da sentirsi rinascere

Presi dall atmosfera un po sonnacchiosa dell albergo termale si riscoprono volentieri passatempi da villeggiature dimenticate libro/passeggiata/riposino/due chiacchiere/partite a carte dama scacchi Tutt al più una visita a S Quirico d Orto o a Pienza distanti pochi chilometri Ma tutto senza fretta senza concitazioni La sera quattro passi di numero fino alla piazza immersa nei vapori termali e in giro non c è nessuno Ma davvero Milano è distante «solo» 400 chilometri?

Hotel della Posta, Marcucci, Bagno Vignoni, tel 0577/887112 48 camere tutte con servizi/camera doppia con prima colazione lire 85 000 pensione completa lire 74 000 mezza pensione lire 65 000 (ingresso alla piscina termale compreso)

LA PIAZZA

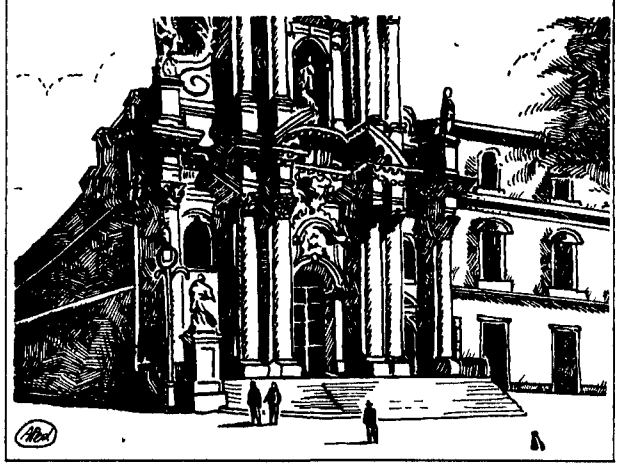
La classicità a Ortigia sposò il barocco

ELA CAROLI

Uno spazio morbidamente dilatato in forma di semiellisse vicinissimo al mare che tuttavia non si vede su un isola attaccata a un altra isola madre piazza del Duomo a Siracusa e un caleidoscopio di elementi illusionistici tagliati nel calcare bianco dorato estratto dalle Latomie L isolotto di Ortigia estrema propaggine della «pentapoli» – le Syracusae gagliardamente fortificate – osannata da Cicerone come la più grande e la più bella delle città greche ha come ombelico proprio questa splendida ariosa piazza barocca Nulla qui rimanda alle reliquie archeologiche del solido glorioso passato greco il teatro l Orecchio di Dionisio la Latomia del Paradiso sono dall altro lato della città imponenti testimonianze storiche Qui invece dove anche il tempo è stranamente dilatato proprio la Cattedrale costituisce l elemento cardine della «mirabilia» agile e fastosa nelle sue linee incorpora in sé le possenti colonne doriche dell antico tempio di Atena solo in parte celate dalle mura normanne e dal bel prospetto settecentesco

L 11 gennaio 1693 al Vespro centinaia di fedeli in preghiera furono travolti dal crollo del campanile e della facciata quel terremoto storico che cambiò completamente la fisionomia di tutte le città della Sicilia orientale fece tuttavia danni minori nel quartiere greco di Ortigia che conservò intatto il tracciato viario principale al contrario di Noto e Catania la *facies* particolare di Siracusa fu preservata e le costruzioni settecentesche si integrarono armonicamente con le preesistenti Il Palazzo del Senato sul lato nord est della piazza e del XVII secolo così come il Palazzo Arcivescovile dal lato opposto e tra essi sta la Cattedrale con le colonne corinzie su due ordini della facciata movimentata dai chiaroscuri Palazzo del Senato e Cattedrale sono gli edifici più rappresentativi simbolicamente vicini alla nuova gestione della città ricostruita dopo il sisma nel potere civile e in quello religioso L aquila imperiale bicipite stemma della città fortezza guarda severa le statue di santi martiri benevolenti che le stanno poco lontano In fondo verso sud e verso il mare c è la chiesa di Santa Lucia che ha sul coronamento della facciata una grande finestra sforata attraverso la quale sembrano passare col libeccio gli echi e gli umori dello Jonio circostante di Malta e Tripoli assai vicine Echi che si moltiplicano ovattati in questo spazio allungato e illusorio che par contenere le voci dei Diomenidi e dei Pitagorici di Teocrito e di Archimede di Isad Ibn al Furat mescolati ai richiami dei turisti che escono dal Museo archeologico o alle voci dei ragazzi che affollano la gelateria del Duomo

«In questa isola errano come spettri le quattordicimila giornate della mia vita tra la nascita e i trentanove anni» così ha scritto Brancati rientrando solitari la notte dopo le risate con gli amici al caffè il palpitante silenzio siciliano può far paura Si allungano dietro gli angoli «spettri di non vissuto spettri di mal vissuto» come dice Gesualdo Bufalino La sera siciliana impone un lungo attimo di meditazione a chi la vive la assapora Dal crepuscolo in poi a Siracusa o meglio ad Ortigia in questa straordinaria piazza ombelico del Mediterraneo si riaffacciano i nostri anni perduti come le «cere perse» di Bufalino le babilonie di carta, i sogni e i raggiri gli universi bugiardi Si può arrivare a provare l aspetto più angoscioso della «siciliitudine» quello riferito da Dominique Fernandez come «sentimento vertiginoso della non esistenza» espresso da tanti antieroi letterari la paura di volatilizzarsi come fantasmi l angoscia di non venir riconosciuti come uomini e il sospetto di essere defraudati del proprio destino



OCCHI VERDI

Tra golf e pineta nessun dubbio scelgo gli alberi

CHICCO TESTA

Un po' di tempo fa incontro in un caffè un giornalista piuttosto famoso e ben attento a quello che succede nel nostro travagliato mondo che mi apostrofa con una certa severità «Che mi dicono i verdi (cioè il sottoscritto) dei campi da golf? Non sarete contrari anche a quelli spero visto che vi opponete a quasi tutto?»

Intimorito cerco di precisare che in realtà non è proprio vero che ci opponiamo a tutto, ma capisco dalle sue insistenze che non è una discussione sui principi ad interessarlo Lui vuole proprio sapere se gli consentiremo di svolgere in tranquillità lo sport a cui da un po' di tempo si dedica.

Cerco di rintracciare nella mia testa qualche conoscenza in proposito, non la trovo, penso al verde dei campi americani, che vedo di notte a Canale 5 ed opto per un atteggiamento arrendevole «No – balbetto – credo di non avere nulla in contrario ai campi da golf»

Devo dire che ci ho ripensato Almeno in parte Continuo a non avere pregiudiziali ideologiche sullo sport in questione ma ho scoperto «l impatto ambientale dei campi da golf» Che c entrano i prati con l impatto ambientale? si chiederà qualcuno Giusto Ma che cosa c era prima di quei bei prati verdeggianti, su cui si aggirano tranquilli signori e signore?

Mi hanno scritto per esempio da due diverse e lontane località d Italia due gruppi di cittadini per segnalarmi quanto segue

Primo Campo di Golf di proprietà della società Golf Club di maggioranza dell Aga Kan in località Motta Rossa sul lago Maggiore Il campo di golf dovrebbe sorgere su di un altopiano – belvedere, attraverso il disboscamento in parte già avvenuto di numerosi ettari di vegetazione La zona è sottoposta a vincolo idrogeologico e dovrebbe essere protetta dalla legge Galasso Inoltre il territorio è gravato da usi civici ma niente paura la licenza è stata data con la motivazione «Servizi pubblici» Difatti l iscrizione costerebbe solo 25 milioni all anno

Secondo ancora meglio Questa volta vicino a Sorrento praticamente sulla costiera amalfitana La zona interessata fa parte del desiderato parco Tore di Sorrento è uno splendido belvedere che dà sul Golfo di Salerno e sugli isolotti dei Galli l area è coperta da una pineta (25 ettari) che dovrebbe naturalmente essere distrutta anche qui dovrebbe vigere la legge Galasso e per finire è prevista una recinzione di 2 chilometri e mezzo alta tre metri Più parcheggi attrezzature ecc

La prossima volta che incontro l amico giornalista so che dire Non sul golf Ma sulla difesa del patrimonio pubblico

---

CON L'AUTORE

Giulia e Stendhal nella villa del perduto amore

ROBERTO BARZANTI

Lungo la strada di Busseto a tre chilometri da Porta Pispini si trova una solida villa quasi soffocata dal verde che fu teatro di una vicenda romanzesca si direbbe stendhaliana e non solo perché ebbe tra i protagonisti Henry Beyle A chi si diriga verso Siena provenendo dall infelice raccordo con Bettolle conviene prendere viale Toselli e dopo un centinaio di metri deviare sulla destra imboccando appunto la strada di Busseto un nome arcaico che serba evidentemente la memoria di una lussureggiante siepe di bossi tanto famosa da originare toponomastica

Una sosta consente una visita di Siena davvero memorabile il profilo della città svetta limpido come in un dipinto Il campanile del Duomo e la torre del Palazzo Pubblico si sovrappongono in modo da simboleggiare con bilanciata armonia la complementarità tra i due poteri secondo un calcolo progettuale molto voluto Ancora qualche decina di metri e all altezza della chiesetta dedicata a Sant Agnese appollaiata in alto a protezione delle poche anime restate in zona ecco Villa Gori Si chiama così perché nel 1931 l acquistò Giulio Gori professore alla Scuola di Farmacia Un cancello sembra proteggerla arcigno Un tasso enorme e scuro nel cortile d ingresso lascia intravedere solo qualcosa Sulla sinistra una modesta casa colonica a destra la limonaia neoclassica La parte centrale si svolge su due piani Sul retro un giardino conservato con cura da cui si gode un mosso panorama Torre e campanile sono da qui appena un poco più distanti L occhio può perdersi fino a Montaperti giù per una precipite vallata di vigneti e ulivi I cipressi introducono una nota severa ma non lugubre Attorno lecci e tigli ed una quercia che fa la guardia burbera e materna

La villa dunque apparteneva ai primi del l Ottocento alla famiglia Berlinghieri Daniello conservatore accanito e stimato diplomatico aveva avuto una certa esperienza di mondo Quando a 65 anni dovette partire per Parigi quale ministro toscano presso Carlo X volle avere con sé una bella ragazza ventiseenne Giulia Rinieri de Rocchi Il padre acconsentì perché sperava che alfine la donna potesse trovare un buon marito Lei accettò l avventura per togliersi da un clima sonnolento e fastidioso L anziano tutore – tale era il ruolo ufficiale del Berlinghieri – la considerava un ottima compagnia per le occasioni mondane ed un valido aiuto per le faccende domestiche I maligni a Siena sostenevano che quella Giulina – come in casa la chiamavano – era il frutto di un amorosa amicizia che il diplomatico aveva avuto con Anna Martini moglie forse non fedelissima di Antonio Rinieri de Rocchi Un groviglio di passioni e sottintesi

A Parigi nel celebrato salotto di Georges Cuvier il 6 gennaio del 1827 ecco il colpo di fulmine Giulia incontra Stendhal lo scrittore ne è affascinato al punto che più tardi penserà seriamente di chiederla in sposa Ma a condurre la danza e Giulia donna colta dal carattere risoluto occhi grandi e penetranti volto allungato e altero Fu lei a dichiarare il suo amore d una maniera brusca e singolare «So da tempo che siete sporco e vecchio ma vi amo» Nella frenetica e criptica stenografia con cui annotava tutto dappertutto Henry Beyle fissa le date degli appuntamenti delle visite delle fulminanti battaglie e vittorie a partire dal 22 marzo 1830 «a first time»

Stendhal una volta console a Civitavecchia lasciata la Giulina nelle mani sospettabili del possessivo Berlinghieri visita più volte Siena Forse cerca di parlare con il padre per aggirare il muro difensivo del tutore che lo giudicava «di capo alquanto singolare» ed autore di «romanzi non buoni» Fu a Siena per il Palio d agosto del 1831 e l anno dopo rinnovò una sorta di pellegrinaggio per conoscere meglio da vicino l ambiente da cui proveniva l amata e di cui spesso aveva parlato con lei Ballo al Casin de Nobili il 14 agosto del 32 mentre una sfacciata luna piena illumina il Campo conversazioni mondane la lettura avida dei giornali stranieri al Gabinetto che il liberale Vincenzo Buoninsegni aveva aperto in via della Volpe (oggi il pezzo di via Montanini tra piazzetta degli Alberghi ed il Cavallerizzo) giornate enigmatiche su cui i rapporti di polizia danno più ragguagli delle cifrate annotazioni o delle postille marginali di tanti volumi

Quando poi Giulia torna nella città natale il 20 ottobre del 1832 ed i rischi che un matrimonio si concluda appaiono imminenti Stendhal si precipita ancora a Siena e a più riprese varca il cancello della villa di Vignano Notti d amore amabili pranzi le moderate follie del Carnevale un intreccio complicato di appetiti attorno a una donna decisa a conquistarsi una vita stabile e diversa dopo gli anni difficili di Parigi Ma Berlinghieri non ha una parte secondaria nel favorire le nozze con un cugino il Martini che avrebbe di nuovo per ragioni di lavoro obbligato un soggiorno parigino Lui, infine l adotta formalmente le lascia ogni sua eredità compresa la dimora che aveva assistito ad una vicendà tortuosa e intrigante, ricostruibile con la prudente indeterminatezza che lo scrupolo filologico ed il rispetto delle persone consigliano

Lo scrittore volle rendere omaggio ad un luogo tanto conosciuto denominando Vignano fantasiosamente verso la fine della «Chartreuse» un palazzo sulle rive del Po

Oggi inerpicandosi verso la villa che è rimasta pressappoco qual era durante le incursioni di Stendhal non c è che da ripensare ad una storia fitta di colpi di scena decisioni calcolate desideri dissimulati e ostinati a fondo Rivedere Stendhal che stanco del travagliato viaggio da Civitavecchia accompagnato da un servitore sale su per la strada polverosa, in timonella per combattere alcune delle battaglie più impegnative della sua carriera di accanito libertino